

Interrogazione n. 1380

presentata in data 15 novembre 2024

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Casini, Bora, Carancini, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Minardi

Chiusura negativa del bilancio 2023 dell'INRCA MARCHE a seguito della situazione debitoria del Presidio INRCA di Cosenza

a risposta orale

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

Premesso che

la Regione Marche, con legge regionale n. 21/2006 ha disciplinato il riordino dell'Istituto Nazionale di Ricerca e Cura degli Anziani (INRCA), ai sensi dell'art. 5 del D. lgs. n. 288/03, stabilendo all'art. 1, comma 2, che *"l'INRCA ha sede legale ad Ancona e sedi periferiche nelle regioni Lombardia, Calabria e Marche"*, sicché il bilancio d'esercizio dell'Ente si configura come bilancio unico;

la legge regionale recita quanto segue:

- all'art. 2 (Attività), comma 7, *"Le sedi periferiche dell'INRCA operano nel rispetto della programmazione e della normativa sanitaria delle Regioni territorialmente competenti."*;
- all'art. 5 (Direttore Generale), comma 2 *"Il direttore generale rappresenta l'INRCA ed è responsabile della gestione (...) . In particolare è responsabile del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di indirizzo e verifica, (...), ed è responsabile della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'INRCA, incluse l'organizzazione e gestione del personale."*;
- all'art. 12 (Controlli), comma 1, *"Il controllo sugli atti dell'INRCA è esercitato dalla Giunta regionale secondo quanto stabilito per le Aziende del servizio sanitario regionale."*
- all'art. 13 (Disposizioni transitorie e finali), comma 7, *"Il Presidente della Giunta regionale, promuove la conclusione di appositi accordi, nelle forme previste dalla normativa vigente, tra la Regione Marche e le Regioni presso cui l'INRCA ha sedi operative per l'applicazione della presente legge e in particolare per l'attuazione della lettera c) del comma 1 dell'articolo 4."*;

la Legge 200/2022 all'art. 7, comma 3 septies stabilisce che *"le regioni in cui insistono diverse sedi di un medesimo IRCCS adottano specifici accordi per definire un piano di sviluppo valido per le diverse sedi dell'Istituto anche con riferimento ad un sistema di accreditamento e di convenzionamento uniforme, disciplinando l'implementazione dei percorsi di diagnosi e cura dei pazienti, i piani assunzionali e disciplinando la copertura di perdite di bilancio o di squilibri finanziari, anche relative all'attività di ricerca"*;

con DPGR n. 93 del 8/06/2023, il Presidente della Giunta Regionale delle Marche ha nominato all'interno del Consiglio di indirizzo e verifica dell'INRCA un componente designato dalla Regione Calabria.

Preso atto che

la sede INRCA di Cosenza da anni registra un debito in incremento come risulta dagli esercizi annuali rappresentando, quindi, un problema che rischia di coinvolgere anche la Regione Marche, sede centrale dell'istituto;

con un accordo transattivo tra la Regione Calabria e la Regione Marche è stata chiusa nel 2018 una partita debitoria degli esercizi 2013-2018 per un importo di 19.254.861,00 euro (DCA 118 del 24/05/2018);

il debito del sezionale di Cosenza dal 2019 ha ricominciato a crescere.

Verificato che

con il DCA n. 64/2016 il Presidio INRCA di Cosenza ha accreditato 39 posti letto (pl) di Geriatria per acuti e 20 pl di Riabilitazione intensiva mai completamente attivati. Difatti al 31/12/2023 risultavano attivati solo 20 dei 39 pl accreditati per “gravi carenze organizzative e strutturali”.

Evidenziato che

con la Determina del Direttore Generale dell'INRCA di Ancona n. 197 del 31 maggio 2024 viene riportato al punto 2. quanto segue: *“di dare atto che il Bilancio dell'esercizio si è chiuso con un risultato di – 3.985.525,19 euro e che lo stesso ha origine e provenienza interamente dal sezionale relativo al Presidio di Cosenza, evidenziando che la Regione di riferimento ha adottato un decreto di assegnazione definitivo 2023 calcolato sui valori di produzione 2022 e non sui reali valori di produzione 2023 e che interviene solo successivamente alla chiusura degli esercizi amministrativi con specifici decreti di ripiano”;*

in particolare la Determina n. 197 della Direzione Generale dell'INRCA Marche riporta quanto segue riferito alla Regione Calabria: *“La scelta effettuata da codesta Regione è, pertanto, fortemente pregiudizievole nei confronti dell'IRCCS INRCA, sia perché non ha tenuto conto del budget provvisorio assegnato con il succitato DCA 217 del 02.08.2023, sia perché la produzione del 2023 è stata notevolmente superiore a quella dell'anno 2022. Quanto sopra è dimostrato dai report del SISR Regione Calabria, che evidenziano che il valore dei DRG prodotti in regime di ricovero si attesta a 3.491.418,02 euro a fronte di 1.841.618,74 euro, riconosciuto nel DCA n. 92/2024, mentre il valore delle prestazioni della specialistica ambulatoriale (Flusso C) si attesta a 752.289 euro a fronte di 658.672 euro, riconosciuto anch'esso nel DCA n. 92/2024. Per quanto sopra, si chiede la rivisitazione dell'assegnazione di cui al DCA n. 92/2024 in coerenza con il budget provvisorio di cui al DCA n. 217/23 e con la produzione effettuata dal POR INRCA di Cosenza.”;*

alla passività del 2023 di cui sopra, che dovrebbe essere ripianata dalla Regione Calabria in base a quanto riportato dal Direttore Generale dell'INRCA nella Determina n. 197, devono essere sommate le passività di - 9.276.534,12 euro per il triennio 2019-2021 e - 4.286.047,24 euro per il 2022 che portano il debito maturato dal sezionale INRCA di Cosenza ad oggi a - 17.548.106,55 euro.

Visti

l'art. 22 del D.Lgs 118/2011, che al comma 1, recita *“(...) le regioni che esercitano la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario di cui all'art. 19, comma 2, lettera b), punto i), individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità d'ora in poi denominato “Gestione Sanitaria Accentrata”;*

in particolare il citato art. 19 del predetto decreto che:

- al comma 2, lettera b) punto ii), prevede altresì il consolidamento dei conti degli enti sanitari di cui alla successiva lettera c) e della gestione sanitaria accentrata, ove presente;
- alla lettera c) individua, quali enti sanitari oggetto del consolidamento dei conti di cui alla richiamata lettera b), punto ii), le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli IRCCS anche se trasformati in fondazioni, le aziende ospedaliere sanitarie integrate con il SSN.

Tenuto conto che

la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) ai sensi del richiamato comma1 dell'art. 22, è deputata *“(...) all'implementazione e alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione e lo Stato, le altre Regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali.”*

l'area di consolidamento, ovvero l'insieme delle aziende i cui bilanci devono essere consolidati, è costituita dalle aziende sulle quali la Regione esercita di fatto un ruolo di controllo e di coordinamento sull'attività delle medesime nonché definisce gli obiettivi dei Direttori Generali/Commissari Straordinari;

il Presidio Ospedaliero di Ricerca (POR) INRCA di Cosenza non adotta un proprio bilancio di esercizio, ma le risultanze contabili riferite al presidio sono rappresentate in un sezionale all'interno del bilancio di esercizio dell'INRCA Regione Marche e pertanto non rendono possibile una completezza di dati oggetto del consolidamento;

fino al 2022 l'INRCA di Cosenza era inserita nella Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), situazione poi modificata con i Decreti del Commissario ad Acta della Regione Calabria n. 204 del 7/08/2024, n. 226 del 9/08/2024 e n. 227 del 9/08/2024 con cui è stato escluso dal perimetro dell'area di consolidazione il Presidio Ospedaliero di Cosenza dell'INRCA rendendo incerti e/o improbabili i ripiani delle perdite del 2022, 2023 e del 2024.

Considerato che

diversi sono gli atti che suggeriscono un cambio di atteggiamento della Regione Calabria nei confronti del sezionale dell'INRCA di Cosenza che vengono riassunti come segue:

- esclusione del sezionale di Cosenza dalla GSA dal 2022;
- progressiva erosione del trasferimento mensile fino ad una riduzione del 50% visto che nel 2019 era di 457.161,00 euro mentre da gennaio 2024 è sceso a 214.462,90 euro;
- progressiva riduzione del riparto del FSR che già nel 2019 presentava una diminuzione del 20% rispetto al 2017 (passando da 6.594.854,56 euro a 5.276.895,00 euro) fino ad arrivare a 4.604.530,08 euro assegnati con DCA n. 217 del 2/08/2024;
- a rilievo del continuo e costante squilibrio tra costi e ricavi la Regione Calabria invitava il Presidio dell'INRCA di Cosenza all'adozione di un Piano di Efficientamento e Riqualficazione (PER) con DCA n. 217 del 2/08/2023. La Direzione Generale dell'INRCA Ancona inviava una proposta di PER con DG 465 del 30/11/2023 (che modificava la precedente determinazione INRCA n. 355/DGEN del 14/09/2023). Nessuno degli step riorganizzativi previsti entro il 30/06/2024 è stato realizzato al netto della riattivazione di 9 pl a far data dal 8/01/2024 (dopo 8 anni mancano ulteriori 10 pl per raggiungere definitivamente il numero di quelli accreditati con il DCA n. 64/2016). Ad oggi non sono noti atti relativi alla approvazione del PER da parte della Regione Calabria;
- il mancato riconoscimento del valore della produzione effettivamente erogata attraverso il DCA n. 92 del 10/05/2024 di assegnazione definitiva 2023 del FSR calcolata sui valori di produzione 2022 e non sui reali valori di produzione 2023 che è applicata anche per il 2024;
- l'esclusione dell'INRCA di Cosenza dal riparto dei fondi per abbattere le liste d'attesa stabilita dal DCA n. 345 del 7/11/2024.

Considerato altresì che

da tempo gli organi di stampa di Cosenza riportano interventi preoccupati per la situazione del Presidio INRCA di Cosenza con articoli come "L'INRCA dall'eccellenza in geriatria ai pesanti buchi in bilancio" di Cosenza channel, "Cosenza l'atto di accusa di XXX alla Regione: 'Che prestazioni ha pagato all'INRCA?' della Gazzetta del Sud, "Presidio INRCA di Cosenza, 'zavorra' Regione Calabria" di Calabria Inchieste tanto per citarne alcuni;

Evidenziati

i rilievi della sezione regionale di controllo per le Marche della Corte dei Conti relativi all'INRCA:

- nei giudizi di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche per gli esercizi 2023, 2022, 2021, 2020, 2019;
- negli esiti delle verifiche svolte relative ai bilanci di esercizio dell'Istituto a mente del disposto di cui all'art. 1, comma 170, della legge 23 dicembre 2005, n. 266

INTERROGANO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER CONOSCERE

quali sono i motivi che hanno portato la Regione Calabria all'esclusione del Presidio INRCA di Cosenza dalla Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) e se tale scelta potrebbe non impegnare più la suddetta Regione al ripiano della situazione debitoria del sezionale INRCA di Cosenza nei confronti dell'INRCA Marche;

le motivazioni per cui la Regione Calabria:

- ha adottato un decreto di assegnazione definitivo 2023 calcolato sui valori di produzione 2022 e non sui reali valori di produzione 2023;
- perché la situazione di cui sopra non è stata riconosciuta nel riparto provvisorio del FSR 2024 visto che le erogazioni continuano ad essere riferite al 2022;
- le conseguenze in termini di bilancio per l'Istituto;

se, in seguito alla esclusione del sezionale di Cosenza dal GSA, quanto dichiarato dal Direttore Generale dell'INRCA di Ancona nella la Determina n. 197 del 31 maggio 2024, al punto 2 in riferimento alle motivazioni della chiusura negativa del bilancio 2023, ovvero "*(...) che interviene solo successivamente alla chiusura degli esercizi amministrativi con specifici decreti di ripiano*" riferito alla Regione Calabria corrisponde al vero;

nell'eventualità della mancanza di ripiano da parte della Regione Calabria il buco di bilancio riferito all'annualità 2023 di - 3.985.525,19 euro da chi sarà coperto;

sempre nell'eventualità della mancanza di ripiano da parte della Regione Calabria il buco di bilancio relativo alle annualità 2019-2021 (- 9.276.533,12 euro) e 2022 (- 4.286.047,24 euro) da chi sarà coperto;

se e come tale situazione potrà ricadere sul bilancio regionale e quindi sui cittadini delle Marche;

quale scelta strategica la Regione Marche intende adottare, alla luce delle costanti e strutturali perdite di esercizio del sezionale INRCA di Cosenza, per fermare una voragine di perdite preoccupanti per l'intero Istituto.